

Domenica 29 agosto XXII DOMENICA T.O.	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Mariella Vanni – d. Giacomo Corona e Dorina Romagna d. Mary Orlor – d. Marcella Zugliani – d. don Angelo Gubert d. Maddalena Castellaz (8°) Secondo intenzione offerenti capitello Madonna del Sass (Piai) Secondo intenzione offerenti capitello del Tasé Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
Domenica 29 agosto XXII DOMENICA T.O.	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Maria Agnese Cosner – d. Antonio Chirico e Angelo Castelli d. Rinetta Marinello (30°)
Lunedì 30 agosto	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Giuseppina Faoro
Martedì 31 agosto	Ore 9.00: Santa Messa a San Giovanni
Mercoledì 1 settembre	Ore 18.00: Santa Messa ai Masi: d. Irma Gaio – d. Maria Maddalena Gaio - d. Crispino Loss
Giovedì 2 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Mezzano: d. Dario Marin – d. Bruno Loss – d. Maria Broch v. Ropele (30°) d. Agostino e Maria Ropele – d. Roberto Bond d. Tullia Bettega (30°) – d. Lorenzo e Angela Bonat – d. Paola Corona
Venerdì 3 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr
Sabato 4 settembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: d. Suore Enrica Giuseppina Orlor (Monegat) d. Livia e Benito Micheli Ore 20.00: Santa Messa prefestiva a Imèr: d. Oliva, Pietro e Marieto Taufer
Domenica 5 settembre XXIII DOMENICA T.O.	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Domenico Orsingher – d. Silvio e Domenica Romagna e figli d. Antonietta Simion (ann) – d. Maria Anna Gaio - d. Rita Cosner d. Gianfranco Alberti – d. Abele Simion – d. Suor Rosa Zugliani defunti Romagna e Marin – d. Noemi Corona Ore 12.00: Battesimo di Michele Turra di Gabriele e Marta Zeni e Ester Dalla Sega di Piergiacomo e Miriam Bongrazio Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano In ringraziamento 50°professione religiosa di P. Giovanni Castellaz Saluto della comunità a don Gianni Pettenati dei Salesiani
Domenica 5 settembre XXIII DOMENICA T.O.	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Mariota Tomas – d. Maria Agnese Cosner d. Gemma e Martino Loss (ann) – d. Marino Nicolao d. Giannino Bettega (ann) – d. Domenica e Alessandro Doff (ann)



Unità Pastorale
**“Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio”**

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



www.parrocchieprimierovanoi.it

ORARIO DI SEGRETERIA – MEZZANO

MARTEDI' E MERCOLEDI' 8.30 – 11.00

TELEFONO DEL PARROCO 3486714592

DON NICOLA RICEVE ALL'ORATORIO DI MEZZANO

IL VENERDI' DALLE 16.00 ALLE 17.30

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

29 agosto 2021

Sclerosi dello spirito

A cura di don Carlo Tisot

Il fatto dei pani provoca nella gente una assoluta sordità che impedisce di udire la parola di Cristo e di vivere del suo spirito. La loro religiosità è tutta intenta alle forme esteriori, una religiosità fatta di parole come quella dei pagani. Gesù vuole insegnare la religiosità del cuore, in cui l'uomo si apre ad accogliere la parola di Dio. La parola di Dio ci dice che dobbiamo amarci come ci ha amato lui. In questa religiosità il primato non spetta alle consuetudini, alla legge, alle tradizioni, ma spetta all'uomo, immagine di Dio, unica misura di tutte le cose. Cade perciò ogni legalismo che sacrifica l'uomo e mortifica l'immagine di Dio in lui. Dio abbattendo il muro di divisione, tra lui e noi, si è fatto uomo, e ci ha dato come legge suprema quella dell'amore. Questa legge è il criterio dell'amore verso Dio: “come fai a dire di amare Dio che non vedi, se non ami il tuo fratello che vedi?” (1 Gv.4,20)

Crede alla centralità dell'uomo come figlio di Dio, sopra ogni legge, è credere al Vangelo. E' perciò questione di fede o meno nel Vangelo. Infatti è dal nostro agire, cioè dal nostro cuore, non dal ritualismo esteriore, che procede la vera purezza di spirito, cioè ciò che è bene e ciò che è male; ciò che ci rende accetti a Dio e ciò che ci allontana da lui. Si supera il sistema di puro o impuro con il sistema del dono, della partecipazione e della condivisione.

E' molto comodo deresponsabilizzarsi e far dipendere tutto da qualcosa di esterno, dalla ritualità, dal tradizionalismo, dalla legge. Il male da cui dobbiamo guardarci è

quello che genera il nostro cuore. Il male è l'ottusità che ci impedisce di cogliere situazioni drammatiche e di dare pronta risposta alla richiesta di soccorso. E' il non-amore che si insinua nei nostri rapporti e li inquina, li deteriora, li rovina. E' l'infedeltà, il tradimento, che distrugge l'amicizia e l'amore. E' la volgarità che sporca anche ciò che vi è di più grande e più santo nella nostra vita. E' la disonestà fatta sistema, che priva della risorse essenziali i più deboli. E' l'acquiescenza di fronte all'arroganza e ai soprusi dei più grandi. Credere all'amore sopra ogni legge, anzi, come l'unica legge, è la vera religiosità che Gesù propone ai suoi discepoli. Forse c'è anche per noi motivo di pensarci: sarebbe tragico diventare ipocriti. Abbiamo un po' di tempo per pensarci?

Il coraggio della pace e il fallimento della guerra

Riportiamo parti di un articolo apparso sull'Osservatore Romano (25 agosto 2021) a firma di Amedeo Lomonaco.

Cinque anni fa, in un'intervista concessa al quotidiano cattolico francese «La Croix», **Papa Francesco** invitava a interrogarsi sul modo in cui «un modello troppo occidentale di democrazia è stato esportato in Paesi come l'Iraq, dove un governo forte già esisteva in precedenza. Oppure, in Libia, dove esiste una struttura tribale». «Non possiamo andare avanti — aggiungeva nell'intervista — senza prendere in considerazione queste culture». Domande sempre attualissime, in particolar modo nei giorni in cui si è reso evidente il fallimento del tentativo americano e più in generale occidentale, in Afghanistan.

Si può esportare, in questi Paesi, la democrazia con le armi? Oppure la guerra si rivela sempre un'avventura senza ritorno? A guardare la situazione in cui versa oggi l'Afghanistan ma anche la devastazione a cui stato sottoposto l'Iraq, si dovrebbe riconoscere la profetica lungimiranza del “magistero di pace” degli ultimi Pontefici.

*«Per fare la pace — ha detto **Papa Francesco** nel 2014 — ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza. Per tutto questo ci vuole coraggio, grande forza d'animo».*

«Le ragioni della pace sono più forti di ogni calcolo di interessi particolari e di ogni fiducia posta nell'uso delle armi». Questa convinzione, espressa nel 1963 da **Giovanni XXIII** nella lettera enciclica Pacem in terris...

*«Non è certo con le bombe — afferma nel mese di gennaio del 1992 **Giovanni Paolo II** rivolgendosi al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede — che si può costruire l'avvenire di un Paese»...*

Anche il popolo afghano, in questo tempo così difficile, ha bisogno di ricostruire l'armonia, di alzare il suo grido, come **Paolo VI** all'Onu nel 1965: «*Non più la guerra, non più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei popoli e dell'intera umanità!*». Le armi non sono mai la soluzione...

Il popolo afghano oggi non può andare avanti senza una vera pace, che come ha ricordato **Benedetto XVI** nel 2013, è un «*dono di Dio*» ed anche «*opera dell'uomo*»: «*la realizzazione della pace dipende soprattutto dal riconoscimento di essere, in Dio, un'unica famiglia umana*».

Volgendo lo sguardo verso Kabul, **Papa Francesco** il 15 agosto del 2021 lancia un appello all'Angelus: «*Cessi il frastuono delle armi e le soluzioni possano essere trovate al tavolo del dialogo. Solo così la martoriata popolazione di quel Paese — uomini, donne, anziani e bambini — potrà ritornare alle proprie case, vivere in pace e sicurezza nel pieno rispetto reciproco*». Solo così il popolo afghano potrà percorrere vie di pace, vie di fraternità.

AVVISI

- **LA SANTA MESSA A SAN GIOVANNI PER IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI (29 AGOSTO) E' MARTEDI' 31 AGOSTO ALLE 9.00**
- *Domenica 5 settembre la Messa della Comunità a Mezzano sarà alle 18.00. Festeggeremo il 50° di professione religiosa di P. Giovanni Castellaz e saluteremo don Gianni Pettenati della Comunità Salesiana di Santa Croce in partenza per Trieste. Non ci sarà la Messa festiva delle 9.00*
- *La Santa Messa feriale ai Masi si concluderà con mercoledì 8 settembre festa della Natività di Maria. La Santa Messa prefestiva a Imèr si concluderà con sabato 11 settembre.*
- *Domenica 12 settembre a Imèr alle 10.00 Santa Messa presieduta del Vescovo Lauro nel 10° anniversario della beatificazione di Suor Serafina Micheli. La Messa sarà sul piazzale all'esterno della chiesa parrocchiale e in caso di maltempo si svolgerà in chiesa. Tutte le Messe a Mezzano saranno sospese.*